

A. S. GIOCHAZZONI

Esce tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e la Festa anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32, l'anno, lire 10 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stazionari da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
avanzato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina
cent. 30 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed editi 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garmonici.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso

UDINE 9 SETTEMBRE

I tre imperatori sono a Berlino ed i loro ministri anche. Tutta la stampa racconta le accoglienze e cerimonie o continua le congetture. Tutti finiscono col dire che si vuole la pace; ma la maggiore affermazione viene dal fatto che quei tre non potrebbero avere un interesse comune per fare la guerra. A chi dovrebbero essi farla? La Francia è abbastanza castigata ed i suoi uomini di Stato fanno proteste di pace. L'Inghilterra è interessata a mantenere la pace, e quei tre non potrebbero unirsi di certo a farla la guerra: né la vorrebbero, o potrebbero fare all'Italia, la quale è entrata a formar parte dell'equilibrio europeo e stando ai fianchi della Francia può servire a toglierle la tentazione di una almeno prossima rivincita. Quei tre non penseranno ad intervenire nella penisola iberica, e non si accorderanno a' danni della Svizzera, del Belgio, o dell'Olanda, o della Scandinavia. La Turchia a profitto di chi avrebbero da distruggerla, sapendo che il resto dell'Europa contrarierebbe il fatto, se dovesse tornare a profitto di una di queste potenze? Adunque le assicurazioni di pace si possono tenere, almeno per ora, come sincere.

L'impero tedesco, colle recenti opposizioni della Baviera e del Wurtemberg e dei clericali, non è così compatto che non abbisogni di pace per unificarsi davvero. L'impero austriaco, per conservare sé stesso, vuole conservare anche l'impero ottomano e vivere in pace cogli altri due. L'impero russo, senza perdere punto della sua influenza sugli Slavi e sugli ortodossi dell'Europa orientale, ha faccenda nell'incivire la sua popolazione all'interno e nelle sue conquiste asiatiche. Forse tutti e tre gli imperi cercheranno di non essere disturbati dalla Francia.

Ecco la situazione che dà il carattere suo vero al convegno di Berlino.

Il Vaticano ama di farsi di quando in quando delle illusioni, le quali finiscono in delusioni. Dopo avere fatto di cencinquanta curati della Spagna tanti capi briganti per sollevare quelle popolazioni contro il figlio di Vittorio Emanuele ora impazzisce coi pellegrinaggi dei superstiziosi francesi alla Salette ed in altri mitologici centri della resuscitata idolatria. I legittimisti e gli zuavi pontifici vanno suscitando il fanatismo, nella speranza di produrre la restaurazione del Borbone; ed i gesuiti contano di condurre in Francia il papa.

Però anche in Francia sono tutt'altro che disposti a prendersi l'imbarazzo d'un papa. Pretendesi che Thiers abbia detto, che in Francia si accoglierebbe il papa con ogni riguardo, ma vi cesserebbe il papato. La stampa ragionevole respinge la

ipotesi di aver che fare col papa e d'inimicarsi l'Italia; ed ecco p. e. come parlò l'*Avenir National* a conforto dei clericali nostri. « Non crediamo che Pio IX abbia mai pensato seriamente ad abbandonare Roma. Egli sa al pari di noi che il papato dove alla sua residenza nella Città Eterna quel poco di prestigio che gli rimane ancora.

« Oltre di essere sinceramente affezionato a Roma, Pio IX non può considerare con sangue freddo la prospettiva di diventare un novello papa di Avignone, ove egli non sarebbe certamente più libero, né più felice e più circondato di riguardi, di quanto lo è al Vaticano.

« Qualunque sia però l'assurdità di questa ipotesi, vogliamo anche ammetterla per un istante, onde esaminare se il governo francese può senza inconvenienti, offrire l'ospitalità al capo della Chiesa cattolica.

« Egli è certo che sarebbe questo il miglior mezzo di inimicarsi l'Italia e di giustificare le diffidenze che respingiamo con disprezzo; ora noi non siamo abbastanza sicuri delle simpatie del rimanente dell'Europa, per esporci così gratuitamente al malumore di una nazione, colla quale abbiamo tanti motivi per rimanere uniti. In secondo luogo, la presenza del papa non mancherebbe di diventare l'occasione di una agitazione clericale, di cui la popolazione sarebbe la prima ad allarmarsi.

« La Francia non vuole certamente diventare il focolare degli intrighi ultramontani. Se essa consentisse a dare l'ospitalità al papa, gliela accorderebbe come ad un semplice profugo che sollecita un asilo, e non mai come ad un pretendente, bandito momentaneamente dai suoi stati e che conserva la speranza di ritornarvi. Pio IX non accetterebbe mai una così modesta posizione.

« I cortigiani fanatici che non mancherebbero di ricordarlo ancora in tale circostanza, s'incaricherebbero di mantenerlo nelle sue illusioni e di spingerlo ad atti che costituirebbero una violazione dell'ospitalità accordatagli. Onde conflitti inevitabili che bisogna evitare ad ogni costo.

« D'altra parte il papa non ha bisogno di fuggire da Roma misteriosamente. Il giorno in cui egli sarà deciso d'abbandonare il Vaticano non ha da far altro che informarne il governo italiano, il quale, lungi dal porre ostacoli alla sua partenza, lo ricondurrà di tutte le dovute garanzie di sicurezza.

« Allora sarà il tempo di mandare una delle nostre navi a Civitavecchia se, contro ogni ragione, il governo francese si ostina a sacrificare gli interessi del nostro paese ai calcoli del clericalismo od ai capricci del signor Mastai-Ferretti.

« Ma vogliamo sperare che il gabinetto di Versailles prenderà il più savio partito, cioè quello che con-

siste a richiamare un bastimento, la cui presenza nelle acque italiane ha per lo meno l'inconveniente di allarmare una nobile e simpatica nazione.

« Ci si assicura del resto, al momento in cui terminiamo di scrivere queste righe, che l'ordine di richiamo è già stato dato. Eravamo anticipatamente sicuri che il governo francese non resisterebbe alle esigenze della situazione.

Savii pensieri sono questi; ma bisognerebbe che i Francesi non venissero ad indisporre l'Italia colla loro odiosa proposta di minare il traforo del Frejus: precauzione provocatrice ed assurda, quasi fosse possibile che si gettassero degli eserciti in un sotterraneo di parecchi chilometri, dove facilmente si potrebbero soffocare, oltreché impedire di procedere. I Francesi sanno di essere impotenti da soli e cercano le alleanze, eppoi disgustano colla loro sospettosa alterigia coloro che potrebbero essere loro amici. Fournier, il quale si era adoperato molto per rigagnare alla Francia l'amicizia dell'Italia, vede ora come gli guastano ogni suo lavoro con nuove improntitudini. Queste però non iscusano quelli tra i nostri giornali, che pigliano dai Francesi lo stile provocante. L'Italia non deve farsi nemica tanto una potenza da doversi per forza gettare nelle braccia d'un'altra per evitare gli effetti della inimicizia della prima. La nostra politica sarà tanto più savia quanto più staremo sopra le nostre gambe e sapremo approfittare delle rivalità altrui per essere indipendenti anche da un protettorato che ci umilierebbe e ci nuocerebbe. Bisogna procurare di essere forti: e così gli amici non ci mancheranno.

Non è impossibile, che a Berlino quei tre considerino anche la situazione nostra e quella del papa, per gli effetti che potrebbe produrre in Francia, dove la questione che si dibatte tra il provvisorio della Repubblica conservatrice del vecchio Thiers ed il sottinteso dei radicali e dei legittimisti può accenderne, delle altre che riverberino al di fuori. Ma in tutto questo le tre potenze conservatrici non possono desiderare meglio che la conservazione dello stato nuovo nell'Italia ed anche nella Spagna; poiché ogni cosa che si tentasse nelle due penisole di diverso dall'esistente scompiglierebbe tutto il resto. I Borboni in qualunque luogo sarebbero una reazione, politica e religiosa, la quale sconvolgerebbe il pacifico stato desiderato dai tre imperatori. Per potenti che sieno, essi devono desiderare e che la Francia non abbia più potere di sconvolgere coi suoi proprii sconvolgimenti le due penisole, e che l'Italia sorga a fare per così dire equilibrio alla Francia e solidificandosi contribuisca alla pace dell'Europa. Il papa ed i gesuiti cercano il generale sconvolgimento, la guerra da per tutto; ed è per que-

sto che chiunque ama la pace deve desiderare il consolidamento del Regno italiano, e che la questione romana sia finita, anche rispetto all'estero. La stessa pretesa della Francia legittimista di farsi del cattolicesimo uno strumento di lotta contro la restante Europa deve far desiderare ai due imperatori capi dei protestanti e degli ortodossi, ed al terzo che ha un po' di tutto in casa, di acquistare questi elementi disturbatori.

La rete ferroviaria veneta

Su questa nuova rete di ferrovie per le comunicazioni germanico-italiche la *Perseveranza* riceve da Trento una lettera dalla quale prendiamo quello che segue:

« In questi giorni si aspettano ingegneri da Vienna e Berlino, i quali sono incaricati della revisione dei piani dell'ingegnere Tatti, ed il commendatore dott. Volpi, proveniente dall'ispezione delle linee venete, fu qui l'altro giorno per disporre il necessario affine di poter tosto principiare i lavori, che si vorrebbero avere ultimati al 15 ottobre, per essere in grado di domandare a Vienna la rispettiva concessione. Pare che il progetto dell'ingegnere Tatti sarà solo un poco modificato in quanto riguarda le pendenze; del resto sarà senz'altro adottato interamente il suo tracciato. Credo che il commendatore Volpi si sia portato ora a Vienna, onde aprire trattative colla Südbahn circa la nostra stazione, intorno alla quale v'hanno più progetti.

Sono in grado di darvi uno specchio ufficiale degli introiti che si fecero negli ultimi quattro anni ad alcune stazioni dove più o meno metteranno capo le linee progettate, perché il lettore si possa formare un preciso giudizio sui punti dov'è più vivo il commercio, e sul come si possa rendere florida una provincia mercé i suoi stessi prodotti:

	1868	1869	1870	1871
Trieste fior.	3,307,903	3,824,387	4,229,566	5,448,433
Venezia »	863,423	951,699	983,276	1,074,133
Trento »	117,369	144,271	154,387	180,520
Bolzano »	290,925	352,791	361,823	461,730
Padova »	467,348	440,680	416,538	433,880
Udine »	271,695	379,236	331,867	317,186
Treviso »	159,879	139,156	115,831	156,829
Vicenza »	199,361	194,918	196,454	222,750

Da questo specchio rilevansi che il commercio di Trieste, Venezia, Trento, Bolzano, Udine si rad-
più, mentre nelle altre città o scemò, come a Padova e Treviso, o rimase quasi stazionario come a Vicenza.

Non bisogna farsi illusioni: il controprogetto, for-

APPENDICE

L'ESPOSIZIONE MONDIALE NEL 1873

a Vienna.

LETTERA I.^a *)

È stato un anno il primo d'agosto che fu aperto in Via del Prater l'ufficio della direzione generale dell'Esposizione di Vienna ed in quel giorno nel Prater si diede il primo colpo di vanga. Quanto grande era il numero dei dubbi sulla riuscita dell'impresa! Dappertutto si incontravano degli scettici, ed il pessimismo cresceva a misura che si venivano a conoscere le dimensioni che il Barone Schwarzenberg intendeva di dare all'opera. « È impossibile », era il continuo ritornello che si udiva dappertutto, e « non va », era la risposta che si otteneva dovunque, se si cercava con spiegazioni e schiarimenti del progetto di allontanare i dubbi sull'esito della grande opera. Non si deve poi meravigliarsi che sorgessero questi dubbi. Un anno e cinque mesi dovevano sembrare un periodo di tempo troppo ristretto per un lavoro così colossale ad ognuno che conoscesse come si lavora a Vienna, e le spalle di un uomo troppo deboli per correggerlo. — Nel Prater doveva sorgere un edificio della lunghezza stessa di tutta questa Via ed al 1° agosto dell'anno decorso in una parte del gran Parco ove doveva venir eretto il gigantesco edificio ora ancora una regione selvaggia, impraticabile e coperta di cespugli. Nel mezzo del palazzo si doveva costruire una grandissima Rotonda con una Cupola più grande di quella di S. Pietro, con un coperto di ferro del peso di 40,000 centinaja ed ancora non si sapeva chi avrebbe somministrato il ferro, poiché le ferriere austriache si dichiararono insufficienti. L'edificio doveva servire per 50,000 espositori ed ancora non si udiva che

nei circoli industriali venissero fatti i minimi preparativi. Circa 100,000 forestieri dovevano giungere a Vienna l'anno dell'Esposizione ed ancora non si sapeva dove se ne potessero collocare solo 16,000, perché gli alberghi anche nei tempi normali bastano appena per contenere i turisti. In qualunque luogo si intraprendesse un semplice tentativo di aprire nuove strade per l'eseguimento della grande opera, si urtava in difficoltà e dappertutto si udiva, come dicemmo, il solito « non va. » Come avrebbero potuto i dubbi non ottenere un raggio di giustificazione?

Ed oggi? Un anno è passato e nel Prater esiste bello e pronto il gigantesco edificio colla sua grandiosa galleria principale e colle sue 32 gallerie trasversali, assieme al deposito di macchine di eguale lunghezza e di eguale decorazione esterna. L'anello colossale della grande Rotonda è giunto fino ad un'altezza di 60 piedi e ne ha da superare solamente altri 20; l'armatura, opera mostruosamente grande composta di migliaia di membra, che deve servire per la costruzione della lanterna destinata ad ornare la cupola è giunta fino al suo punto più alto. La parte del Prater che deve circondare come giardino d'ingresso il palazzo dell'Esposizione e nella quale è destinata la collocazione dei numerosi padiglioni e dell'Esposizione allo scoperto, offre a prima vista l'aspetto di un gran parco, artificialmente disposto e provvisto di magnifici viali, bacini e fontane; largo e regolare strade conducono agli ingressi degli stabilimenti industriali. Il Wurstprater è stato sistemato senza togliergli punto la sua originalità, binari di rotaie condotte dalle stazioni del nord e dell'impero si uniscono in una stazione speciale, che è distante pochi passi dall'ala posteriore del palazzo delle industrie; nel locale dell'Esposizione viene facilitato persino il ritrovo delle persone ed il commercio: in poche parole, oggi non è più lecito dubitare sulla costruzione del lavoro senza esempio che ci sta dinanzi, non più in idea, ma già in realtà; poiché lo si vede incamminarsi al suo compimento. « I locali crescono, la casa si estende. » Se si vuole formarsi un'idea della grandiosità di tutta l'opera bisogna lasciar parlare le cifre, il numero delle persone occupate nella co-

struzione e la quantità dei materiali che si pongono in opera.

Circa 6,000 operai, fra questi parte soldati del genio che l'Imperatore permise di impiegare, erano occupati al lavoro. Il trasporto di materiali come ferro, calce, legni da costruzione, sabbia, laterizi ed altri materiali secondari ascese fino al 1° agosto di quest'anno a due milioni di quintali, dei quali si impiegarono 10,000 vagoni. Il trasporto dei soli mattoni sommò 16 milioni di pezzi, che furono trasportati da 7,000 vagoni. Anche le dimensioni dell'insieme e delle singole parti stanno in accordo con quanto indicano tali masse. Per portare alcuni esempi si dica solo che l'edificio dell'Esposizione, compresi gli spazi riservati per l'esposizione di strumenti rurali e quelli per l'esposizione artistica, comprenderà 69,000 metri quadrati d'area d'esposizione. Il locale per le macchine comprende 35,000 metri quadrati di area d'esposizione; quella sugli oggetti d'arte 10,000 metri quadrati di spazio per appendere gli oggetti stessi. La condotta d'acqua per provvedere al bisogno di acqua potabile e per vari usi, come pure per l'occorrenza in caso di eventuale incendio, viene somministrata da tre grandi pompe idrauliche che forniscono complessivamente un quantitativo di 40,000 metri cubi d'acqua, cioè quattro volte tanta quantità è in grado di somministrare il grande acquedotto di Ferdinando che provvede d'acqua una gran parte della città di Vienna. La costruzione dei dettagli procede altrettanto rapidamente che quella del grande complesso, e nel parco si possono ormai vedere i contorni dei padiglioni dei quali esso sarà provveduto.

Qui si scorge p. e. di già a sinistra dell'ingresso nel parco la casa destinata per l'ufficio della direzione generale con 64 stanze. Simmetricamente rispetto a questa lo Stabilimento di eguali dimensioni pel telegrafo e posta. A sinistra dell'atrio principale si incomincerà a costruire il padiglione pel Giuri e quello dell'Imperatore. Quest'ultimo costerà da per sé stesso un oggetto d'esposizione, poiché le primarie ditte dell'Austria ne hanno assunto gratuitamente la decorazione interna ed esterna. Adunque il padiglione dell'Imperatore sarà un campionario del fiore dei prodotti industriali dell'Au-

stria, procacciato dalle forze riunite di tutta l'industria austriaca. Questo padiglione, destinato al ricevimento di illustri e principeschi ospiti da parte della Corte, servirà pure alla famiglia imperiale per riposarsi al momento che vorranno visitare l'Esposizione. Un padiglione speciale sarà destinato ai piccoli ragazzi, cioè all'esposizione di una stanza da bambini come questa si trova in fatto presso le varie nazioni; ed all'esposizione dei mezzi di educare il bambino nella più tenera età. Allato allo Stabilimento eretto per l'esposizione artistica e verso la galleria principale si troverà quel padiglione che costrutto più massiccio o degli altri, servirà a contenere l'esposizione degli *Amateurs*, esposizione che costituirà la più importante specialità dell'Esposizione mondiale, poiché i più rinomati artisti hanno promesso la loro cooperazione coi loro proprii tesori e per la prima volta sarà offerta all'amatore dell'arte l'opportunità di vedere riuniti capi d'arte, lo studio dei quali finora fu possibile solo a coloro che seppero procacciarsi in viaggio l'adito alle collezioni private sparse in tutto il mondo e per lo più chiuse al pubblico. In vicinanza al padiglione dell'Esposizione degli *Amateurs* sorgono gli edifici orientali, che il Kediv ed il Sultano fanno costruire con grande dispendio e coll'impiego di operai orientali. Sono questi originali fabbricati che mostreranno l'architettura dell'Oriente, il genere delle abitazioni e l'usuale modo di vivere dell'Oriente. Fa stupore la prontezza e sveltezza colla quale queste case nel giro di poche settimane furono sboccate in modo che ormai si riconosce la loro esterna fisionomia. Finora noi eravamo avvezzi ad attribuire all'Oriente una certa infingardaggine, ma ora noi gli chiederemo del certo perdono se vederemo con quanta operosità gli operai arabi ed ottomani spediti qui dal Kediv e dal Sultano danno mano al lavoro per andare di pari passo a noi coi mezzi di lavoro dei loro paesi.

Noi abbiamo tentato per oggi di riprodurre nei loro grandi contorni i lavori del locale dell'Esposizione mondiale; le lettere susseguenti ci offriranno comodità di seguire da vicino i dettagli ed i preparativi per l'imponente aspetto che devono assumere gli edifici dell'Esposizione. (Tradotto dall'*Illustrirte Zeitung*).

*) Con questa noi apriamo una serie di lettere sui lavori preparatori per l'Esposizione mondiale di Vienna, le quali provengono dalla penna di uno degli impresari stessi interessato nell'opera dell'Esposizione.

mato secondo le idee dell'Alta Italia, alle linee stabilite l'8 agosto a Lovico, ha poca o nessuna probabilità di riuscita; e difatti si dice apertamente che il progetto Breda, di costruire, cioè, una linea da Vicenza a Treviso, e che so io, non ha carattere di solidità, perchè chi conosce il trattato d'acquisto delle ferrovie per parte dell'Alta Italia sa che da esso emerge che il Governo non può concedere linee parallele aventi per scopo di servire gli stessi centri di commercio e di popolazione.

Le nuove linee sono state assunte dalla Società di costruzioni di ferrovie austriache o dall'Union Bank di Vienna con altre Case bancarie di Monaco, Berlino e Roma; ma gli oppositori anche di ciò si laguardano, e dicono che le strade si potevano fare con danaro italiano: ma non giova, giacchè dagli altri ben si capisce che quanto più affluisce in Italia il danaro estero tanto più cresce il commercio, e l'essere portati in Italia un cento milioni non è poi un gran male, se si pensi che questi serviranno a dar lavoro per tre anni a 30 o 40 mila operai, che in generale sono obbligati ad emigrare per guadagnarsi il pane.

Da un articolo del *Tergesteo* sullo stesso argomento prendiamo quello che segue:

Parecchi progetti, da qualche tempo, si producono, che l'uno l'altro discusse, provocando una inutile e sterile gara — l'avvenire e la prosperità di Trieste stanno tuttavia librati sulla lance oscillante del Predil e della Laak, ma nulla peranco si decise, ed ogni progetto si riduce a semplice progetto, o meglio ancora a puro desiderio.

Ora finalmente crediamo che il momento sia giunto di vedere risolto il grande problema, e che all'inutile e lungo battibecco succeda il serio proposito dei fatti e dell'opera: nel completamento della rete ferroviaria nel Veneto colle diramazioni mettenti capo alla nostra piazza, sta codesta soluzione fortunata.

Laak e Predil ed ogni altro dileguano e rimpiccioliscono di fronte al grandioso progetto, cui accenniamo, ed al realizzamento del quale ci è valida guarentigia il nome, l'intelligente spirito d'intrapresa e le molte altre doti delle notabilità, anche triestine, che fanno parte dei Consorzi all'uopo.

Merci i brevi tronchi diramati nelle più importanti direzioni, ed annodati alla grande arteria che da Mestre per la valle del Brenta deve rimontare e varcare i vallichi alpini dell'antica Rezia mettendoci capo a Trento nella linea del Brennero, al cuore della Germania meridionale, e con altre diversioni, in parte già effettuate ed in parte prossime ad esserlo, in diretta comunicazione col lago di Costanza, ed i vari Stati che in quest'acque tuffano i loro pendici. In poco più di quattro ore quindi il triestino potrebbe, mediante il tronco per Cervignano, stringere la mano di amico e fratello sulla monumentale piazza di S. Marco in mezzo alla veneta laguna, ed accorciare in egual maniera e facilitare tutte le comunicazioni coi limitrofi paesi dell'Isonzo, del Tagliamento e della Piave.

Basterà ci sembra questo breve cenno per rilevare tutta l'importanza d'un simile progetto, e per attendere a buon titolo di vederlo ferroviosamente e con zelo generoso promosso da quanti hanno desiderio, e si trovano nel caso di tutelare con onore e patriottismo le sorti avvenire di questa nostra città.

Dicendo, come poc' anzi, che ogni altro progetto scema nella sua importanza di fronte a questo della rete del Veneto, non intendevamo punto che debbano essere gli altri totalmente abbandonati: mettono capo a Trieste, e più florido, più promettente sarà l'avvenire; ma non vi ha dubbio però che gli utili e la grande importanza offerti dal progetto in argomento superano di buon tratto le previsioni sino ad ora propugnate, e perciò debba avere il sopravvento.

ITALIA

Roma. Il Ministero dell'interno ha diretto una circolare colle norme seguenti:

Il Ministero dell'interno, con circolare del 21 agosto passato, richiama l'attenzione delle prefetture del regno sulla rigorosa applicazione dell'articolo 45, § 2 della legge 14 agosto 1870 (allegato O) che vieta alle Deputazioni provinciali di permettere ai municipi di oltrepassare il limite fissato dalla legge per la sovraimposta sulle tasse fondiarie, qualora non si sieno valsi del dazio di consumo e delle nuove tasse speciali concesse dalla stessa legge dell'11 agosto 1870, o di una almeno di quelle precedentemente autorizzate col decreto legislativo del 26 giugno 1866, e colla legge 26 luglio 1868: ed inibisce ai prefetti di rendere esecutori i ruoli delle sovraimposte fondiarie, in quella parte che eccede il sopra indicato limite.

La causa di questo richiamo dipende, conforme il Ministero dichiara nella predetta circolare, dall'essersi più volte dovuto lamentare che molti comuni per sopprimere alle deficienze del bilancio, preferiscono di aggravare con le tribuzioni dirette, anziché applicare le tasse speciali dalle precite disposizioni legislative del 28 giugno 1866, 26 luglio 1868 e 11 agosto 1870, autorizzate appunto nell'intento di ripartire i pesi pubblici fra tutti i contribuenti: e dall'essersi rimarcato che le tasse applicate non sieno state molte volte efficaci ad impedire che rimanesse sproporzionatamente aggravata la sovraimposta fondiaria, forse perchè fu prescelta alcuna fra le meno produttive.

In occasione pertanto delle prossime deliberazioni relative al bilancio di previsione per l'anno 1873, i signori sindaci sono pregati di far accuratamente ponderare al Consiglio, cui presiedono, le conside-

razioni sopra espresso affinché procurino con adattati provvedimenti, che gli oneri comunali sieno ripartiti con equa proporzione fra gli amministratori.

ESTERO

Francia. La società per l'Alsazia e la Lorena ha pubblicato un'istruzione per gli abitanti di quei paesi che vogliono ottare per la Francia scritta chiaramente, e che prevede tutti i casi, e alla quale si dà una grande pubblicità. Le opinioni, specialmente nella città della Lorena, hanno preso una proporzione gigantesca. Non si può giudicare se sia un bene o un male per la speranza che si mantengono qui di riavere quella provincia. Ma parrebbe che la personificazione riuscirebbe più facile, tanto più che a un dato momento il principe di Bismarck farà eseguire alla lettera l'articolo del trattato di Francoforte, ed esigerà che gli optanti vadano realmente ad abitare nel domicilio che scelgono, cioè in Francia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Società Operaia. A completare il nostro cenno di ieri intorno alla festa anniversaria celebrata la scorsa domenica da questa Società, dobbiamo aggiungere che dopo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali e festive, circa 130 soci si raccoglievano a banchetto presso il trattore signor Francesco Cecchini, il quale fece tutto il possibile per ben ospitarli e renderli soddisfatti.

La sala era elegantemente addobbata con quadri, fiori e bandiere, ed il pranzo riuscì inappuntabile sotto ogni rapporto, sia per la bontà dei cibi come per il pronto e regolare servizio.

L'allegria si mantenne sempre generale e costante fra i convitati: verso la fine del pranzo il presidente della Società signor Rizzani lesse un opportuno discorso inteso ad eccitare viemaggiormente nei soci l'amore all'istituzione ed il desiderio di perseverare in essa concordi ed uniti per il bene comune.

Questo discorso fu accolto coi più vivi segni di favore e fece sorgere il pensiero di mandare all'istante un saluto ai presidenti onorari Garibaldi e Sella, nonché alle matrine della bandiera sociale, signore Giacomelli e Nardini.

A tali saluti venne corrisposto nei termini seguenti:

Onorevole Presidenza della Società Operaia.

Comossa per il gentile saluto che ricorda il cuore nobilissimo di codesti figli dell'industria fo i più sinceri voti per il maggiore sviluppo e progresso della Società.

Superba d'essere la matrina della bandiera su cui caratteri di filantropia sta scritto lavoro ed istruzione, auguro, figlia d'operai, salute ai nobili e generosi figli dell'industria e del lavoro.

Udine, 8 settembre 1872.

ELISABETTA NARDINI.

Firenze, 9 settembre ore 11, m. 5.

Al Presidente della Società Operaia.

di Udine.

Molte grazie pel cortese suo telegramma. Auguro le più prospere sorti alla Società che Ella con tanta cura presiede. È una istituzione che onora molto la nostra Udine.

CLOTILDE GIACOMELLI.

Roma, 9 settembre, ore 16 m. 35.

Al signor Rizzani presidente della Società Operaia

di Udine.

Sono gratissimo alla Società Operaia della buona memoria che conserva del primo Rappresentante del Governo Italiano in Udine. La prego di esprimere la mia gratitudine. Confido che la ferrovia della Pontebbana sarà fonte di miglioramenti per la condizione degli operai udinesi.

Il Ministro SELLA.

Teatro Sociale. La malaugurata indisposizione del primo Tenore cav. C. Bultrini che cagionò la chiusura di questo Teatro Sociale, impone l'obbligo alla sottoscritta d'avvertire i signori abbonati, che ultimata la regolare liquidazione con l'impresa, saranno pubblicamente invitati a fare il ricupero della quota loro spettante per le 4 rappresentazioni non seguite.

La Presidenza

C. FACCI — P. CAMBIERASI — A. BEARZI

Il credito della razza equina friulana va acquistando in diffusione ed intensità. Il di 4 corrente partivano da Portogruaro per la stazione di Casarsa sette cavalli friulani: due cavalle morelle del sig. B. Segatti, due del sig. N. Dal Moro, una del signor Fabroni, una del signor Stefanoni, ed una del vicario di Summaga ab. Scotti, tutte acquistate dal signor Massimiliano Papini di Palermo.

Speriamo che questo fatto animi altri agli allevamenti di roba scelta; poichè è soltanto questa che si paga bene. Le nostre basse sono ancora in condizioni da poter estendere questo allevamento, e più lo saranno cogli incrementi dell'industria agraria che vi apporteranno le ferrovie ora progettate.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

S. M. il Re verrà a Roma verso la metà del corrente mese.

E più oltre:

Siamo informati che in seguito ad un amichevole scambio di spiegazioni fra i Governi francese ed italiano, l'Amministrazione della guerra francese ha mandato l'ordine di sospendere i lavori delle mine della Galleria del Fréjus.

— Leggesi nell' *Economista d'Italia*:

È prossima la promulgazione del Decreto Reale che ordinerà l'esecuzione della inchiesta sulle condizioni delle classi lavoratrici.

E più oltre:

Lo sommo deliberato dalle Provincie, dalle Camere di commercio, dai Comuni e da alcune associazioni industriali, per favorire il concorso dei nostri produttori all'Esposizione di Vienna, ammontano a L. 140 mila. Questa cifra prova che il paese ha compreso l'importanza della Mostra e si prepara a figurarvi degnamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. L' *Opinione* dice che in seguito ad amichevole scambio di spiegazioni fra i Governi francese e italiano, l'Amministrazione della guerra francese mandò l'ordine di sospendere i lavori delle mine della Galleria del Fréjus.

Napoli 7. I risultati di 51 verbali conosciuti non modificano sensibilmente la posizione. Lo scrutinio definitivo si compirà nei primi giorni dell'entrante settimana.

Napoli 8. Stamane mancavano i verbali di due frazioni. Pare assicurata l'elezione di 59 candidati comuni a varie liste e 21 delle liste dei clericali.

Berlino 7. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il Vescovo di Ermeland, che all'invito del Governo di riconoscere la sovranità completa dello Stato rispose soltanto evasivamente, indirizzò all'Imperatore la preghiera che gli fosse permesso, quando la Maestà fosse giunta a Marienbonn di presentargli un indirizzo per esprimergli la sua devozione. L'Imperatore gli rispose che riceverà un indirizzo soltanto dopo che il Vescovo avrà dichiarato di voler obbedire alle leggi dello Stato in tutta l'estensione.

Berlino 7. Oggi vi fu una grande rivista di truppe sul campo Tempelhof. Assistevano: i Principi e le Principesse reali, altri Principi e ministri. L'Imperatore d'Austria e lo Czar comparvero in una carrozza. L'Imperatore Guglielmo andò ad incontrarli a cavallo. Mentre le truppe presentavano le armi, le musiche sonavano gli inni austriaco e russo. Dopo la sfilata delle truppe, nella quale l'Imperatore d'Austria e lo Czar comandarono essi stessi i loro reggimenti, gli Imperatori ritornarono a Berlino. Una folla immensa assistette allo spettacolo, che riuscì imponente.

Berlino 8. Ieri vi fu pranzo di gala. L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi ai due Imperatori. L'Imperatore d'Austria fece un brindisi a Guglielmo e all'augusta Casa reale. Lo Czar fece un brindisi al valoroso esercito prussiano. Lo Czar nominò il Principe Carlo e Alberto padre, marescialli russi. La ritirata colle fiacole ebbe brillante successo. Illuminazione superba. L'Imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero alla rappresentazione dell'opera, mentre l'Imperatore d'Austria riceveva il Corpo diplomatico.

Berlino 8. L'Imperatore d'Austria manifestò la sua alta soddisfazione per le accoglienze cordiali ricevute. Le relazioni fra i tre Imperatori conservano un carattere familiare. A mezzogiorno Le Loro Maestà Imperiali e i Principi recarono al Giardino geologico, dove furono ricevuti da numerosa folla e da grandi ovazioni. Le Loro Maestà partiranno oggi per Potsdam.

Parigi 8. Una circolare di Lefranc proibisce le dimostrazioni repubblicane progettate pel 22 settembre. Il Comitato delle signore di Strasburgo spedì a Thiers una nuova somma di 66,600 franchi per la liberazione del territorio, con lettera che esprime la perpetua fedeltà dell'Alsazia verso la Francia.

Aia 7. Vaillant, Arnoud, Cournot, Derenre, Lemoussa, Ranvier sono partiti, non avendo potuto ottenere l'organizzazione della politica internazionale e dopo avere biasimato il trasferimento del Consiglio generale dell'Internazionale in America. Domani il Congresso si recherà ad Amsterdam. Lunedì terrà l'ultima seduta.

Brusselas 8. Il Congresso dell'Internazionale si chiuderà oggi in Amsterdam. Metà dei delegati è di già partita. I federalisti si riuniranno lunedì a Brusselles. Il Nord smentisce che dopo il convegno dei tre Imperatori, sarà concertata una Circolare fra diplomatici delle tre Potenze.

Londra 8. Un articolo del *Times* paragonando l'unità italiana alla tedesca, afferma che l'unità italiana riposa su basi solide mentre la tedesca racchiude parecchi germi di divisione che la pace stessa può nutrire e sviluppare.

Londra 8. Cardwell darà un banchetto agli ufficiali esteri che assisteranno alle manovre. Il principe di Galles e il Duca di Cambridge vi assisteranno.

Madrid 7. A Madrid, Barcellona, Siviglia s'inaugurerà fra breve con grandi meetings un movimento per l'abolizione della schiavitù. S'indirizzeranno alle Cortes petizioni per questo scopo.

Madrid 8. I risultati delle elezioni pel Senato sono i seguenti: 143 radicali, 38 di diversi partiti. Mancano ancora le notizie di quattro Provincie, delle Canarie e di Portorico. Le elezioni furono sospese a Huesca e Cadice. Assicurasi che ap-

pona le Cortes saranno costituite; sarà presentato un progetto d'un grande prestito.

Berlino 8. Il principe Gortchakoff ebbe oggi una lunga Conferenza con Bismarck. Dopo mezzogiorno le Loro Maestà fecero un'escursione a Potsdam, al castello di Sansuoci, al castello di Glienke, al castello di Babelsberg ov'ebbe luogo un pranzo. Verso le ore 7, le Loro Maestà si recarono al nuovo palazzo a prendervi il tè presso il Principe ereditario. I luoghi circconvicini sono splendidamente illuminati. Le feste sono favorite da tempo magnifico.

Parigi 9. Fu dato ieri al Genio militare l'ordine di sospendere i lavori della Galleria del Fréjus, che d'altronde non avevano alcuna importanza, né il significato attribuito dai giornali. Le nostre relazioni coll'Italia continuano ad essere eccellenti.

Londra 19. Il *Daily News* dice: Il risultato del Congresso dell'Aja è di far rivivere le antiche dispute, e rendere imminente la formazione di una nuova associazione. (Gazz. di Ven.)

Costantinopoli 7. L'ex-Granvisir Mahmud Pascià è comparso oggi, come accusato, davanti alla Commissione straordinaria nominata dal Governo, la quale pronunciava contro di lui la sentenza dell'esilio e della confisca di tutti i suoi beni.

Martedì si raduna il gran Sinodo dei Greci. (Libertà)

Pest 7. Oggi ebbe luogo una conferenza della sinistra, nella quale Ghiczay in un addetto discorso sostenne l'opportunità di abbandonare l'attitudine nemica finora osservata di fronte all'accordo, e ciò nell'interesse della patria. Perfetto silenzio regnava durante la sua esposizione.

Tisza rispose in termini violenti. Disse che il partito Deak non offre veruna garanzia per l'attuazione della desiderata riforma. La proposta venne quindi respinta, e non se ne parlò più. La proposta di fusione del club del quarantotto venne respinta dal centro sinistro, perchè questa sarebbe soltanto possibile nel caso che i partigiani del 48 accettassero le basi del programma del centro sinistro senza pretendere delle concessioni.

L'Aja 7. I giornali pubblicano uno scritto diretto dal Congresso della pace, attualmente residente all'Aja, ai tre imperatori radunati a Berlino, nel quale viene manifestata la speranza che il convegno dei tre imperatori sarà favorevole al mantenimento di una pace permanente ed al pacifico scioglimento di tutte le questioni sociali. (F. F. ted.)

Pest 8. Deak tenta di combinare un accordo colla sinistra su nuove basi.

L'Aja 8. Le scissure nel Congresso internazionale si estendono di già al Consiglio generale, molti membri del quale intendono dimettersi. (Prog.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 settembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146.01 sul			
livello del mare m. m.	750.5	750.4	751.2
Unità relativa	70	62	87
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	24.1	25.7	21.8
Temperatura massima	29.5		
Temperatura minima	18.7		
Temperatura minima all'aperto		17.6	

NOTIZIE DI BORSA

FIRME, 9 settembre		
Rendita	74.20	Azioni tabacchi 791.25
2.50 corr.	—	—
Oro	21.65	Banca Naz. (nomina) 3645.50
Londra	27.30	Azioni ferrovie merid. 405.75
Parigi	107.90	Obblig. 255
Frattino laziale	25.62 1/2	Obblig. 542
ex coupon	—	Obbligazioni eccl. —
Obbligazioni tabacchi	530	Banca Toscana 1722

VENIZIA, 9 settembre
Oggi la rendita per fine corr. da 67.45 a 67.55 in oro e pronta a 73.90 da. — in carta. Obblig. Vitt. E. a L. 226.3/4 per fine corr. Azioni strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 21.64 a lire 21.65. Carta da fiorini 37.55 a fior. 37.58 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49. — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.		
CASSINI		
Rendita 3 1/2 per 100 1 gen.	73.75	73.85
— 5 per 100 1 gen.	—	—
— 5 per 100 1 ott.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Italo-germaniche	—	—
Generali romane	855	858
Obblig. Strade-ferrate V. E.	—	—
— Sardo	225.85	—
VALUTE		
Fiori di 20 franchi	21.51	21.65
Banconote austriache	248.75	248.75
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca d'Italia	3.60	—
della Banca Veneta	5.00	—
della Banca di Credito Veneto	4.54 1/2	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 10 settembre		
Frumento nuovo (centinaio)	u. l.	24.46
Orzo nuovo (centinaio)	u. l.	16.66
— nuovo	u. l.	14.00
— nuovo	u. l.	14.00
Segale	u. l.	15.70
Avana in Città	u. l.	8.65
Spelta	u. l.	—
Orzo pilato	u. l.	—
— da pilare	u. l.	—
Sorgo cotto	u. l.	—
Miglio	u. l.	—
Lupini	u. l.	—
Legumi il quintale	u. l.	—
Fava	u. l.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE

Appalto di Esattorie nella Provincia

AVVISO PER LE SECONDE ASTE

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie II), si rende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designate nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge del 20 aprile 1871, N. 192, dal Regolamento approvato col Regio Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (Serie II), dal Regio Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II), e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, N. 463 (Serie II).

Inoltre l'Esattore è obbligato a osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lire.

Si addiverrà all'aggiudicazione quando anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune soltanto quan-

do sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, senza la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge del 20 aprile 1871, N. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 73.70 per ogni lire 5 di rendita, desunto dal listino di borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 31 agosto 1872, N. 240.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di

regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1.° dei capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della Legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1° ottobre stesso anno. N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia

che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la Legge, il Regolamento, i Decreti ed i capitoli normali di soi pra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui s'aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggiopero-ogni 100 lire di versamenti, sul quale si aprirà l'asta		MONTARE			CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali	ESATTORIE Comunali che si pongono all'asta	Mese giorno ed ora in cui si aprirà l'asta	Comune e locale in cui si terrà l'asta	Aggiopero-ogni 100 lire di versamenti, sul quale si aprirà l'asta		MONTARE			CONDIZIONI ESSENZIALI dei Capitoli speciali
			imposte sovrim. e tasse	rendite comunali	presun- to delle riscos- sioni annuali	della cauzio- ne	del de- posito per l'asta					imposte sovrim. e tasse	rendite comunali	presun- to delle riscos- sioni annuali	della cauzio- ne	del de- posito per l'asta	
			lire	lire	lire	lire	lire					lire	lire	lire	lire	lire	
Distretto di Gemona																	
Osoppo	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Osoppo nella sala del l'ufficio com.	2. —	4. 50	22410	5680	450	L'Esattore potrà stabi- lire la sede dell'Ufficio esattoriale in Gemona.									
Distretto di Spilimbergo																	
Spilimbergo . .	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Spilimbergo nella sala del l'ufficio com.	2. 50	6. —	57853	15270	1760	Appello delle otto Esat- torie in un sol gruppo. Un solo Ufficio esattoriale a Spilimbergo. Siccome l'ag- gio fissato per dato d'asta non è uniforme per tutti i Comuni, così s'intende che il ribasso percentuale fatto dai concorrenti all'as- ta avrà pure il suo effetto nelle debite proporzioni per le Esattorie di S. Giorgio della Rinchinvelda e Spi- limbergo.									
S. Giorgio della R.			2. 50	6. —	35060	5870	700										
Sequals					30453	5375	610										
Castellnuovo . .					19561	4010	390										
Meduno					34844	6995	700										
Travesio			3. —	6. —	13251	2395	265										
Forgaria					19396	4375	390										
Piuzano					24171	4440	485										
					264589	48730	5300										
Clauzetto . . .	18 sett. 1872 alle 10 ant.	Clauzetto nella sala del l'ufficio com.	3. —	6. —	16996	3450	340	L'Esattoria avrà un solo Ufficio in Clauzetto. L'ap- pello per quattro Comuni avrà luogo in un sol gruppo.									
Vito d'Asio . .					18184	3760	370										
Tramonti di Sopra					12018	2965	240										
Tramonti di Sotto					16478	3055	330										
					63976	13230	1280										
Distretto di Tolmezzo																	
Tolmezzo . . .	19 sett. 1872 alle 10 ant.	Tolmezzo nella sala del l'ufficio com.	3. —	3. —	78662	13270	1575	Appalto cumulativo in un sol gruppo. L'Esattore po- rà fissare la sede della Esattoria in Tolmezzo.									
Amaro					11943	2780	240										
Cavazzo Carnico					15629	3350	315										
Verzegnis . . .					10155	2715	205										
Zuglio					10046	3210	200										
					126435	25325	2535										
Arta	20 sett. 1872 alle 10 ant.	Arta nella sala del l'ufficio com.	3. —	3. —	18325	4620	370	L'Esattore deve tenere l'Ufficio in Arta.									
Ligosullo . . .	21 sett. 1872 alle 10 ant.	Ligosullo nella sala del l'ufficio com.	2. 50	3. —	5960	3455	120	Simile, a Ligosullo.									
Distretto di Sacile																	
Sacile	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Sacile nella sala del l'ufficio com.	3. 20	3. 20	108887	19315	2180	L'Esattoria avrà un solo Ufficio in Sacile. L'appello avrà luogo in un solo gruppo per tre Comuni.									
Brugnera . . .					42023	9385	840										
Caneva					47073	13905	940										
					197983	42605	3960										
Distretto di Pordenone																	
Budoja	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Polcenigo nella sala del l'ufficio com.	5. —	6. —	28944	5520	580	L'Esattore potrà stabi- lire il suo Ufficio nel Co- mune di Polcenigo, ovvero in quell'altro del Distretto Commissariale che sareb- be benevisio ai due Comuni interessati. L'appalto avrà luogo in un solo gruppo per due Comuni.									
Polcenigo . . .					43344	8515	870										
					72282	14035	1450										
Distretto di Pordenone																	
Aviano	21 sett. 1872 alle 10 ant.	Aviano nella sala del l'ufficio com.	4. —	4. —	96815	2380	1935	La sede dell'Ufficio e- sattoriale sarà in Aviano. E' libero all'Esattore di assumere o meno la esat- zione delle rendite comu- nali, fermo in caso di di- chiarazione negativa. Po- bblico di ricevere in de- posito e garantire le somme dipendenti dalla rendite stesse, che il Comune fa- cesse esigere altrimenti e altrimenti e versare in Cas- sa comunale, e ciò senza diritto a qualsiasi compenso.									
Azzano Decimo	20 sett. 1872 alle 10 ant.	Azzano Decimo nella sala del l'ufficio com.	2. 90	8. —	63985	11530	1280	La sede dell'Ufficio e- sattoriale sarà in Azzano o Pordenone.									
Cordenons . .	17 sett. 1872 alle 10 ant.	Cordenons nella sala del l'ufficio com.	3. —	4. —	51910	9330	1100	Simile, in Cordenons o Pordenone.									
Fontanafredda	19 sett. 1872 alle 10 ant.	Fontanafredda nella sala del l'ufficio com.	3. 50	4. —	43710	5970	875	La sede dell'Ufficio e- sattoriale sarà in Fontana- fredda o Pordenone. L'E- sattore dovrà riscuotere entro tre anni gli ar- retrati delle rendite comu- nali a scosso e non iscosso.									
Porcia	16 sett. 1872 alle 10 ant.	Porcia nella sala del l'ufficio com.	2. 80	4. —	37910	6190	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l'Esattore sulla necessità di provve- dere un Ufficio esattoriale nel Comune di Porcia, do- vranno le medesime venire risolte a norma dell'arti- colo 100 della legge 20 a- prile 1871.									
Roveredo in piano	18 sett. 1872 alle 10 ant.	Rover. in piano nella sala del l'ufficio com.	3. 25	6. —	16460	5025	330	La sede dell'Ufficio e- sattoriale sarà in Roveredo in piano od a Pordenone.									
Montebelluna	23 sett. 1872 alle 10 ant.	Montebelluna nella sala del l'ufficio com.	3. —	6. —	43910	7495	880	L'Esattore potrà tenere il proprio Ufficio in Por- denone, Aviano, Montebelluna o Maniago.									

AVVERTENZA. — Non ostante le disposizioni sul deposito dagli articoli VI e IX suddetti, lo stesso deposito potrà esser fatto anche presso la Commissione che presiede l'asta, in quale farà il versamento nella cassa dell'Esattore di quello appartenente al deliberatario.

Per ognuno dei suddetti Comuni l'Esattore adempie l'Ufficio di Tesoriere senza alcun corrispettivo.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte cumulativamente per tutte le Esattorie di Comuni formanti un gruppo, per modo che le offerte in ribasso s'intenderanno fatte per tutte l'Esattorie riunite in un solo appalto.

Udine 1 Settembre 1872.

L'INTENDENTE

TAJNI.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 307 3
Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo
Il Municipio di Forgaria
AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di giovedì 26 settembre p. v. si terrà il secondo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si additerà al deliberamento col l'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferiti.
Dal Municipio di Forgaria
li 29 agosto 1872.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO
La Giunta Municipale
Pascutini Pasquale
Jogna Lorenzo

Il Segretario
G. B. Missio

Oggetti da appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalle case Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cornino e precisamente dalla sezione I. alla 175^a del progetto 1 luglio 1861 n. 250-38 dell'Ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d'asta 15600, deposito 1560.

Osservazioni: I lavori controindicati colle addizionali fino ad un quinto dovranno essere compiuti e posti in istato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna e saranno pagati giusta deliberazione consigliare 28 maggio p. p. in tre eguali rate delle quali due in corso di lavoro, semprechè le opere fatte coprano l'importo delle rate, e la terza a sei mesi dalla data del decreto di approvazione del collaudo.

N. 504 3
Provincia di Udine Distr. di Ampezzo
Comune di Ampezzo

Visto le Delibere consigliari 49 novembre 1871 e 19 maggio 1872,
Visto la Legge 25 giugno 1865 N. 2359

IL SINDACO
Avviso

che per il collocamento della vasca di abbeveraggio degli animali, il Consiglio statui di permutare la rimanente area del demolito lavatoio, con la restante porzione dell'orto degli eredi Stua, salvo congruaggio in denaro per le differenze di valore e superficie dei fondi da permutarsi; che la relazione ed il piano di massima sono depositati nell'Ufficio del Comune; che per gli eventuali reclami si fissano 15 giorni dalla pubblicazione del presente manifesto nel giornale per le pubblicazioni amministrative della Provincia, e nell'albo pretorio del Comune.

Ampezzo, 4 settembre 1872.

Il Sindaco
M. PLAI

N. 610. 2
Avviso di concorso

A tutto il 15 ottobre viene aperto il concorso al posto di Maestra Elementare del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'anno stipendio Lit. L. 333.

Le istanze corredate a termini di legge verranno presentate a questo Municipio entro il suddetto termine.

Treppo Grande 5 settembre 1872.

Per il Sindaco
N. FLOREANI

Regno d'Italia Provincia di Udine
Comune di S. Vito di Fagagna

In conformità a Consiglio Deliberazione 18 agosto p. p. N. 526 a tutto il corr. mese di settembre resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, con l'obbligo nella stessa d'impartire l'istruzione nelle ore antimeridiane nel Capo Comune, e nelle ore pomeridiane nella Frazione di Silvello, o viceversa secondo avviso della Giunta Municipale. L'annuo stipendio è di Lit. L. 333 (trecento trentatré) pagabili in rate trimestrali posticipate.

L'istanza, corredata dai prescritti documenti verrà prodotta a questo Protocollo entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata alla Superiore approvazione.

Dalla Residenza Municipale
S. Vito di Fagagna li 3 settembre 1872

Il Sindaco
SCLABI SANTO

Il Segretario
A. Nobile.

LE MALATTIE
dei Denti

come pure le malattie dello gengivo sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del signor **I. G. Popp**, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognersgasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovasi solamente presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vatterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.
FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE
Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
IN NOVITA' DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Materazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITA' ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, corsetti, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarne l'esecuzione.

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolomeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pregevoli ai regi voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a Lit. L. 560, e per gli studenti del liceo a Lit. L. 580. Il trattamento è lutto. — Le famiglie possono ottenerle lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galeato, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nell'agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione; le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO
A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Coca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità.

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO UTILISSIMO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciate dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ipococondria, nelle voglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespriabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

Una bottiglia con istruzione Lit. L. 1.50.

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA

Presso l'Editore e Negoziante di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

OLTRE A MOLTE

NOVITA' MUSICALI

pubblicate da vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MEYERBEER — Dinorah per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) lordi Fr. 30.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) » 26.—
MARCHETTI — Romeo e Giulietta per Canto e Pianoforte (formato grande) » 40.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) » 35.—
VERDI — Aida per Canto e Pianoforte (formato in ottavo) » 45.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) » 40.—
Prezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo.
Fantasie a 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

**Vendita all'ingrosso
VINI SCELTI MODENESI**

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica **ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI** a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.**

Nell'annunciare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, la ditta lo spiegava il suo modo d'agire sull'anima economica, dicevo che i principi minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolo**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la **naturale fragilità**, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**: con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di **riafforzare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestezza dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco**, anziché col **bruno**, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di **iodo e ferro**, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altra officina.

Deposito gen. a Trieste, alla Farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi.

A norma del rispettabile ceto medico saggiamente, che ogni oncia, pari a grammi 33,007 del **glicerolo** in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 40 centigrammi di **iodo** di ferro. Ed al medesimo domanda venga se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire i questi farmaci sull'anima economica.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome di **irranoidimento**. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l'ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, che è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicché, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I **gliceroli**, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trascinare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il **glicerolo di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo della sua applicazione terapeutica viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l'ardua sentenza: a me basta l'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, alla speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Farmacia della Eccezione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia **COMESSATTI**, e alla farmacia Reale **FILIPPUZZI**, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.